

Care colleghe, cari colleghi

la pubblicazione sul sito dell'ANVUR delle tabelle delle mediane per i professori ordinari candidati a partecipare alle commissioni nazionali di abilitazione e per i candidati all'abilitazione a professore ordinario e a professore associato nonché la successiva pubblicazione sul sito personale dei professori ordinari della ammissibilità della propria candidatura ha sollevato una serie di perplessità sulle procedure adottate e sulla trasparenza delle stesse. Mentre invitiamo i colleghi ordinari che avessero dubbi sulla fondatezza del calcolo effettuato sulle loro pubblicazioni a rivolgersi direttamente all'ANVUR per tutte le chiarificazioni e gli aggiustamenti del caso e a leggere le FAQ sul sito dell'ANVUR alla sezione "indicatori", vogliamo di seguito enucleare alcune riflessioni che, a nostro avviso, possono costituire la base di una più approfondita discussione in vista della tavola rotonda che su questi stessi temi la Sezione organizza a Chieti.

Le riflessioni riprendono alcuni dei quesiti e dei dubbi che avevamo già posto tramite il Direttivo Nazionale all'Anvur ma a cui non ha fatto seguito una risposta.

Come ricorderete, uno dei punti fondamentali del dibattito che si è acceso intorno alla scelta del criterio bibliometrico per la nostra area è stato rappresentato dal o dai data base da adottare per la valutazione dei prodotti scientifici. La posizione espressa dal Direttivo dell' AIP nel documento del 22.07.11 sosteneva che nell'applicazione del modello, al fine di garantire che per ogni settore psicologico la produzione scientifica rilevante fosse valutata, almeno per la psicologia, il database di riferimento fosse *Google Scholar* e che fosse presa in considerazione l'intera tipologia di prodotti ivi censiti (oltre a libri e articoli su riviste, anche capitoli, curatele e voci enciclopediche).

Nella sua ultima mail all'ANVUR, il Presidente dell'AIP, a seguito dell'incontro di Roma del 28 Giugno, ribadiva ancora una volta la necessità di ottenere mediane per i singoli SSD e non per i SC e di integrare gli indicatori con i dati di Google Scholar. Allo stato attuale appare che, almeno l'ultima richiesta, sia stata disattesa e che l'ANVUR si sia attestata sull'utilizzo di un algoritmo basato su Web of Science e su Scopus (cfr documento di accompagnamento). Inoltre, sul sito ANVUR, il 27 Agosto veniva pubblicata una nuova e definitiva versione delle mediane rispetto a quella apparsa il 13 Agosto poiché i dati "erano stati ottenuti utilizzando un'approssimazione che, ad un più attento esame, non risulta pienamente in linea con la definizione formale di mediana contenuta nel DM 76".

Quanto appena detto, nonché altre ambiguità sostanziali che riguardano i criteri della abilitazione, ingenerano confusioni e non vanno sicuramente nella direzione della trasparenza e della chiara circolarità delle informazioni.

A partire dai criteri di valutazione dei prodotti e dal calcolo degli indicatori e delle mediane, esiste un altro problema che l'Esecutivo, in una sua recente riunione si è posto, e che è quello della formazione delle Commissioni e del Codice Etico da adottare per uniformare il comportamento dei Commissari ed evitare disequilibri (in un senso o nell'altro) nella valutazione dei candidati. All'interno del nostro Settore convivono anime diverse, prospettive di ricerca diverse e, di conseguenza, metodologie a volte lontane, tutte ugualmente degne di nota, al di là dei criteri citazionali, nel rispetto, ovviamente, della loro consistenza scientifica.

Una ulteriore preoccupazione riguarda, poi, la composizione stessa delle Commissioni. A parte le perplessità che nascono leggendo il documento sulla disponibilità a fare domanda e, di conseguenza, ad essere sorteggiati in SC diversi dal proprio, rimane aperta la questione sul riconoscimento della identità e della valenza scientifica specifica del nostro SSD. Problema non da poco se si pensa alle confusioni che spesso ci si è trovati ad affrontare in alcune valutazioni comparative e che a molti hanno posto il problema di una difesa non riduttiva né sterile delle caratteristiche del nostra ricerca.

Un ultimo punto specifico riguarda il ruolo dei rappresentanti del nostro Settore nel GEV. Ad essi chiediamo di non candidarsi per tenere distinti i ruoli e per dare un segnale di trasparenza e di corretto funzionamento dei compiti che ci si trova a svolgere.

A breve sul sito AIP della nostra Sezione proporremo in dettaglio una serie di domande cui vorremmo che l'ANVUR desse risposta per dare certezze in un momento così delicato di passaggio da una modalità ad un'altra dello stare dentro l'Università.

Così come invieremo questo testo al CD dell'AIP perché se ne faccia carico e portavoce con l'ANVUR stessa. Vi daremo più avanti, infine, comunicazione su alcune iniziative che, come Esecutivo, intendiamo intraprendere, in relazione ai problemi emersi nella situazione attuale e che avremo modo di approfondire, come già detto, nella tavola rotonda sulla valutazione, prevista nell'ambito del nostro Congresso a Chieti.

L'Esecutivo AIP

Sezione Sviluppo Educazione